



# Amianto – il pericolo subdolo!

DL'impiego dell'amianto è vietato dal 1990. A condizione che non vi sia un pericolo immediato per la salute dovuto al rilascio di fibre nell'aria, non esiste alcun obbligo di rimuovere i materiali contenenti amianto dagli edifici.

L'amianto fa parte di un gruppo di fibre minerali presenti in determinate rocce. La sua particolarità sta nel possedere una struttura fibrosa particolarmente resistente. Per la sua resistenza elettrica e termica l'amianto è stato utilizzato in molti edifici e impianti nelle applicazioni più svariate.

## L'amianto nel settore elettrico

In passato l'amianto era un materiale molto diffuso nel settore elettrico. Gli installatori di impianti elettrici impiegavano lastre contenenti amianto, poiché esse potevano essere lavorate facilmente. Per evitare gli incendi di apparecchi elettrici installati sopra materiali infiammabili, sotto tali apparecchi venivano montate lastre contenenti amianto. A suo tempo l'amianto si era affermato grazie a una serie di caratteristiche positive, quali la resistenza al calore e agli acidi, l'isolamento fonico e termico, e la grande resistenza meccanica. Nei vecchi quadri di distribuzione o nelle lampade fluorescenti sono stati spesso utilizzati materiali contenenti amianto. Se si eseguono oggi lavori su tali apparecchi, c'è da presumere un rischio elevato. Ciò vale anche per i canali per cavi in cemento-amianto. La semplice manipolazione di fusibili, lampade fluorescenti e starter, come ad esempio per la loro sostituzione, e l'azionamento di interruttori protettivi di linea o di interruttori protettivi contro la corrente di guasto non presentano pericoli per la salute.

## Cosa rende così pericoloso l'amianto?

L'amianto è pericoloso solo quando le fibre di cui è composto possono essere inalate. In particolare, se viene inalato durante la lavorazione, l'organismo non è più in grado di degradare o espellere le fibre che lo compongono. Anche a basse concentrazioni nell'aria l'amianto può favorire l'insorgere di malattie dell'appa-

rato respiratorio (polmoni e pleura). A causa della loro lunga permanenza negli alveoli polmonari, le fibre di amianto possono provocare diverse malattie, tra cui l'asbestosi, il carcinoma polmonare o il mesotelioma pleurico maligno. In tutti i tipi di malattie causate dall'amianto c'è da attendersi un lungo periodo di latenza. Si ritiene che l'effetto ritardato sia compreso tra i 15 e i 45 anni dalla prima esposizione!

## Manipolazione dell'amianto

Per lo smontaggio, la lavorazione o lo smaltimento di apparecchi e impianti contenenti amianto si deve perciò operare con la dovuta cautela. Si devono rispettare importanti disposizioni di sicurezza e istruzioni di lavoro. La Suva, l'Ufficio federale della sanità pubblica, l'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte ESTI e le associazioni Electro-suisse e USIE hanno creato l'opuscolo orientato alla pratica «Amianto: tutto quello che è necessario sapere». In questo opuscolo è descritta la procedura da seguire per lavori su apparecchi, quadri di distribuzione, materiali, forni elettrici ad accumulazione ecc. che possono contenere amianto. Il potenziale di rischio e le istruzioni sul come comportarsi per i differenti lavori sono illustrati nei dettagli. L'opuscolo propone inoltre una pano-

ramica sul tema «Amianto» e menziona punti di contatto, che possono fornire ulteriore supporto alle imprese interessate. L'opuscolo può essere ottenuto gratuitamente presso tutte le organizzazioni menzionate.

## Riepilogo

L'amianto è pericoloso solo quando le fibre di cui è composto possono essere inalate. Anche a basse concentrazioni l'amianto può favorire l'insorgere di malattie dell'apparato respiratorio (polmoni e pleura). Se vi è il sospetto che siano presenti sostanze particolarmente pericolose per la salute come l'amianto, il datore di lavoro ha l'obbligo di accertare i pericoli, valutare i relativi rischi e pianificare le misure di protezione necessarie.

Se, durante i lavori di costruzione, si dovessero inaspettatamente rinvenire sostanze particolarmente pericolose, occorre interrompere tali lavori e avvisare il committente. Il committente è responsabile del risanamento e deve assumerne le spese.

Dario Marty, ingegnere capo

## Contatto

### Sede centrale

Ispettorato federale degli impianti a corrente forte ESTI  
Luppmenstrasse 1, 8320 Fehraltorf  
Tel. 044 956 12 12, fax 044 956 12 22  
info@esti.admin.ch, www.esti.admin.ch

### Succursale ESTI Romandie

Chemin de Mornex 3, 1003 Lausanne  
Tél. 021 311 52 17, fax 021 323 54 59  
info@esti.admin.ch, www.esti.admin.ch



Condotto in cemento-amianto (Amianto fortemente agglomerato).